



Comune di Bologna



Cultura
è Bologna

L'emergenza COVID-19 e le sue ricadute sul comparto culturale e creativo

A cura del Dipartimento Cultura e Promozione della Città
aggiornamento al 31 marzo 2020

Indice

Premessa.....	3
Questionario: ricadute sugli eventi culturali delle misure per il contenimento del COVID-19.....	4
Principali questionari somministrati in Italia e all'estero per misurare le ricadute da COVID-19 sul comparto culturale e creativo.....	6
Misure principali intraprese a oggi per contrastare le ricadute da COVID- 19 sul comparto culturale e creativo in Italia, nei principali paesi europei e USA.....	8
La situazione di un campione di istituzioni e operatori culturali cittadini con il protrarsi delle misure di contenimento del COVID-19.....	9
La cultura ai tempi del Covid – il portale Agenda Cultura porta la cultura nelle case e raccoglie gli eventi in streaming.....	12

Premessa

Il settore culturale e creativo rappresenta sia un settore economico rilevante, in particolare per il territorio bolognese che conta un numero di addetti pari a 26.117 (dati report ERVET economia arancione 2018) ovvero quasi il 30% degli 89355 addetti sul territorio regionale, sia un comparto fondamentale per il valore intrinseco della produzione culturale e il valore aggiunto immateriale che genera in termini di benessere e di coesione sociale, andando molto oltre il mero valore economico che le si attribuisce: in una grave crisi come quella che stiamo attraversando, l'offerta di cultura in maniera alternativa è stata la prima risposta alle difficoltà delle persone, la ricerca di contenuti culturali è aumentata in maniera esponenziale.

Occorre pertanto, pur nella difficoltà attuale, confermare e rafforzare l'impegno delle istituzioni nei confronti del sistema culturale e creativo, prioritario oltre che per le ragioni esposte sopra, anche per il potenziale di innovazione e creatività che esso è in grado sprigionare in relazione alla crisi attuale, in un'ottica non meramente conservativa ma trasformativa.

Per info e segnalazioni scrivere a: incredibol@comune.bologna.it

Questionario: ricadute sugli eventi culturali delle misure per il contenimento del COVID-19

Il sistema culturale bolognese è ampio e articolato, e l'offerta culturale della città è da sempre ai vertici delle classifiche nazionali, pertanto Bologna sta subendo più di altri questo periodo di blocco forzato delle attività. Il Dipartimento Cultura, a seguito delle prime misure di chiusura adottate a partire dal 24 febbraio (chiusura di musei, teatri e cinema, cancellazione eventi), ha messo a punto un primo questionario che è stato compilato da 95 operatori culturali cittadini privati esclusivamente su base volontaria, all'inizio della seconda settimana di blocco delle attività, in modo da avere un primo feedback a caldo sull'effetto delle misure adottate e sull'impatto sia sulle organizzazioni sia sui cittadini. I dati si riferiscono esclusivamente al periodo 24 febbraio-7 marzo.

Sintesi somministrazione e risposte

Periodo di somministrazione:	dal 02/03 al 07/03
Modalità di somministrazione:	online (tramite piattaforma SurveyMonkey)
Questionari validi	95

Eventi cancellati nella settimana dal 24/02 al 01/03

Nella settimana dal 24 febbraio al 1° marzo 2020, quanti eventi programmati dalla vostra organizzazione sono stati annullati a causa dell'ordinanza per il contenimento del Coronavirus?

	n.	percentuale
Concerti	57	5,7%
Spettacoli teatrali/danza	96	9,6%
Conferenze/presentazioni/inaugurazioni	50	5,0%
Laboratori/workshop	534	53,3%
Altro	264	26,4%
Totale	1.001	100,0%

Nota: di cui 493 (49,3%) a pagamento

**Annullati 153
spettacoli da vivo**
nella settimana 24/02-
01/03

Spettatori/partecipanti degli eventi cancellati

Complessivamente, sulla base delle vostre stime, quante persone avrebbero preso parte agli eventi annullati?

55.071 persone avrebbero partecipato agli eventi cancellati
 nella settimana 24/02-01/03
 (55,0 spettatori/partecipanti di media per evento)
 (663,5 spettatori/partecipanti di media per organizzazione)

Ore di lavoro perse

Complessivamente, quante ore di lavoro sono state perse a causa degli eventi/attività annullati?

28.325 ore di lavoro perse
 nella settimana 24/02-01/03
 (363,1 ore di lavoro perse di media per organizzazione)

Eventi cancellati a partire dal 02/03 (previsioni)

A partire dal 2 marzo 2020, quanti altri eventi/attività in cui siete coinvolti saranno o sono già stati annullati per motivi che possono essere ricondotti all'emergenza del Coronavirus?

	n.	percentuale
Concerti	100	5,2%
Spettacoli teatrali/danza	232	12,2%
Conferenze/presentazioni/inaugurazioni	69	3,6%
Laboratori/workshop	1.181	61,9%
Altro	327	17,1%
Totale	1.909	100,0

Nota: di cui 727 (38,1%) a pagamento

**Annullati 332
spettacoli da vivo**
a partire dal 02/03

Principali questionari somministrati in Italia e all'estero per misurare le ricadute da COVID-19 sul comparto culturale e creativo

In Italia e in Europa sono state in queste settimane numerose le rilevazioni tramite questionari online per riuscire a comprendere la dimensione attuale e futura delle ricadute economiche sul comparto culturale, e ogni giorno se ne aggiungono di nuove.

Di seguito riportiamo alcuni esempi di organizzazioni che hanno realizzato questionari per rilevare informazioni sulle ricadute e sul numero di eventi annullati a causa delle misure di contenimento del COVID-19, che possono essere utili per aspetti differenti.

Inoltre, la Regione Emilia-Romagna ha annunciato la prossima uscita di un questionario che deriva da un adattamento di quello promosso dall'Osservatorio Culturale della Regione Piemonte.

Quel che balza all'occhio a oggi è che la proliferazione di raccolte dati senza una metodologia condivisa alla base e una sintesi a valle può rischiare di vanificare queste operazioni, anche se la mole di dati è utile a dimostrare ancora una volta che il settore culturale e creativo ha un impatto anche economico molto superiore a quello abitualmente considerato.

Soggetto proponente	Link al questionario	Sito	Obiettivo del questionario	Note
Osservatorio Culturale della Regione Piemonte / Fitzcarraldo (ente di ricerca in campo culturale)	Link al questionario OCP	https://ocp.piemonte.it https://www.fitzcarraldo.it	Raccolta di informazioni sulle ricadute economiche nel comparto culturale (nella settimana dal 24 febbraio al 1 marzo) per poi fornire strumenti di mitigazione per il futuro.	Attiva la seconda fase di monitoraggio e aggiornamento tramite un questionario nel mese di aprile con una rilevazione dedicata ad approfondire le difficoltà che il settore culturale ha affrontato nel mese di marzo.
European Creative Business Network (ECBN)	Link al questionario ECBN	http://ecbnetwork.eu/	Raccoglie informazioni sull'impatto del COVID-19 sul lavoro nelle industrie culturali e creative	
Movimento informale "Mi Riconosci? Sono un professionista dei beni culturali"	Link al questionario Mi Riconosci?	www.miriconosci.it	Raccolta di dati sui lavoratori legati al settore Cultura (Patrimonio culturale, Turismo culturale, Spettacolo) che hanno perso il lavoro / reddito, o rischiano di perderlo	Si tratta più di una raccolta di informazioni che non di una raccolta dati vera e propria, con finalità prevalente di 'advocacy
CHE FARE (Agenzia per la trasformazione culturale)	Link al questionario CHE FARE	https://www.che-fare.com/	Raccolta di informazioni generali sulla dimensioni del problema e rilevazione di bisogni e proposte da parte delle organizzazioni colpite - il questionario è stato realizzato anche in vista dell'incontro del 4 marzo con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sugli effetti dell'emergenza del coronavirus del settore delle imprese culturali"	Il questionario è stato realizzato dalla rete "Cultura e sociale muovono il Sud"

Soggetto proponente	Link al questionario	Sito	Obiettivo del questionario	Note
Puglia Creativa (rete privata di icc attive in Puglia)	Link al questionario PC	https://pugliacreativa.it	Raccolta di informazioni sulle ricadute economiche nei comparti del settore culturali e creativi (dati rilevati fino al 15 marzo.).	
I LOST MY GIG AUSTRALIA	Link al questionario I LOST MY GIG	https://ilostmygig.net.au	Raccolta dati sulle persone che hanno perso il lavoro in campo musicale in Australia e sugli eventi annullati, utile non solo per il Covid ma anche ad es. per l'emergenza incendi.	I Lost My Gig Australia (ILMG) è un'iniziativa dell'Australian Festivals Association (AFA) e dell'Australian Music Industry Network (AMIN). ILMG è stato istituito come progetto di acquisizione di dati a risposta rapida a breve termine per quantificare l'impatto immediato della pandemia di COVID-19 sulle industrie australiane di eventi e intrattenimento dal vivo.
Italia non profit	Link al questionario Italia non profit	https://italianonprofit.it	Indagine sul Terzo Settore, mappatura dei bisogni. Emergenza Coronavirus: conseguenze sul Terzo Settore	Questionario ben sviluppato per il terzo settore in generale, poco focalizzato su cultura e creatività
Regione Emilia-Romagna ATER Fondazione	https://www.osservatorioculturaer.it/index.php/231979		Monitoraggio degli effetti del COVID-19 nei comparti della cultura in Emilia-Romagna"	

Misure principali intraprese a oggi per contrastare le ricadute da COVID- 19 sul comparto culturale e creativo in Italia, nei principali paesi europei e USA

L'Italia è stato a oggi il Paese più duramente colpito dalla crisi, e il primo in linea temporale dopo la Cina. Pertanto, è stato anche il primo Paese a dotarsi di una prima misura organica di contrasto, il Decreto 'Cura Italia', pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 marzo 2020.

Gli altri Paesi stanno definendo in questi ultimi giorni le misure da adottare, che si stanno moltiplicando. Spesso le misure sono delineate negli aspetti generali ma non ancora definite negli aspetti attuativi, il che sta comportando una notevole confusione negli operatori più deboli (es. il tema del voucher INPS per gli autonomi).

Il comparto culturale e creativo è stato il primo in ordine temporale a essere colpito dalle misure; i primi a chiudere sono stati cinema, teatri e locali. Pertanto, almeno nel primo periodo della crisi, l'attenzione si è molto concentrata su questo settore, per poi calare quando le misure si sono estese gradualmente a tutti gli altri (ristorazione, commercio, industria non essenziale...), ma è forte la consapevolezza che proprio questo comparto sarà uno di quelli che più a lungo subiranno gli effetti della crisi o ne saranno trasformati in maniera permanente.

	Principali misure messe in atto dagli stati
<p>ITALIA Cura Italia Decreto-Legge 17 marzo 2020, 18 https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/17/20G00034/sg Fonte: report PILLOLE ANTI COVID-19 REGIONE EMILIA-ROMAGNA a cura di Arter per Regione Emilia-Romagna Cultura e dati da sito MiBACT</p>	ESTENSIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA
	IDENNITA' PER LAVORATORI AUTONOMI PER IL MESE DI MARZO 2020 DI 600 euro (estesa anche ai lavoratori dello spettacolo iscritti al Fondo pensioni Lavoratori dello spettacolo, con almeno 30 contributi giornalieri versati al medesimo Fondo nell'anno 2019, cui deriva un reddito non superiore a 50.000 euro, e non titolari di pensione).
	IDENNITA' PER LAVORATORI DIPENDENTI PER IL MESE DI MARZO 2020 DI 100 euro raggugliata ai giorni di lavoro prestati presso la propria sede di lavoro ordinaria.
	FONDO EMERGENZE SPETTACOLO E CINEMA Nasce il fondo emergenze spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo, 130 milioni di euro per il 2020 per il sostegno degli operatori, autori, artisti, interpreti ed esecutori colpiti dalle misure adottate per l'emergenza COVID-19 e per investimenti finalizzati al rilancio di questi settori. Le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse verranno stabilite con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, tenendo conto dell'impatto negativo sui beneficiari derivato dalle misure di contenimento del contagio da COVID-19.
	VOUCHER PER BIGLIETTI CINEMA, TEATRI, MUSEI E CONCERTI I rimborsi con voucher già previsti per viaggi e pacchetti turistici annullati a seguito dell'emergenza Covid-19 vengono estesi anche ai biglietti per spettacoli, cinema, teatri, musei e altri luoghi della cultura.
SOSPENSIONE PER L'IMPRESA DEI VERSAMENTI DELLE RITENUTE, DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI E DEI PREMI PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA: a) soggetti che gestiscono stadi, impianti sportivi, palestre, club e strutture per danza ; b) soggetti che gestiscono teatri, sale da concerto, sale cinematografiche, ivi compresi i servizi di biglietteria e le attività di supporto alle rappresentazioni artistiche; d) soggetti che organizzano corsi, fiere ed eventi, ivi compresi quelli di carattere artistico, culturale; f) soggetti che gestiscono musei, biblioteche, archivi, luoghi e monumenti storici, nonché orti botanici, giardini zoologici e riserve naturali; l) soggetti che gestiscono parchi divertimento o parchi tematici;	

	<p>p) soggetti che gestiscono servizi di noleggio di strutture e attrezzature per manifestazioni e spettacoli; q) soggetti che svolgono attività di guida e assistenza turistica.</p>
	<p>POSSIBILITA' DI SOSPENSIONE MUTUI, FINANZIAMENTI E PRESTITI PER PMI E LIBERI PROFESSIONISTI</p>
	<p>ESTENSIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA</p>
<p>REGNO UNITO</p> <p>Fonte: Il Sole 24 ore https://www.ilsole24ore.com/art/covid-19-governi-vanno-soccorso-mondo-arte-ADWHktG</p>	<p>Arts Council England ha costituito un fondo di emergenza di 160 milioni di sterline (176 milioni di euro) a favore di musei, artisti e gallerie. 20 milioni sterline per i singoli artisti, 90 milioni sterline per le 800 organizzazioni che ricevono contributi dall'ente, 50 milioni sterline per le organizzazioni che non ricevono finanziamenti dall'ente.</p>
<p>GERMANIA</p> <p>Fonte: Il Sole 24 ore https://www.ilsole24ore.com/art/covid-19-governi-vanno-soccorso-mondo-arte-ADWHktG</p>	<p>50 miliardi di euro per i lavoratori autonomi e le piccole imprese, sotto forma di sovvenzioni per coprire le spese generali (affitto locali, studi d'artista). Oltre all'arte sosterranno le imprese del settore dei media (inclusi i giornali). La previdenza sociale sarà messa a disposizione dei liberi professionisti per sei mesi.</p>
<p>FRANCIA</p> <p>Fonte: Il Sole 24 ore https://www.ilsole24ore.com/art/covid-19-governi-vanno-soccorso-mondo-arte-ADWHktG</p>	<p>Il Ministero ha annunciato aiuti di emergenza per 22 milioni di euro per i diversi settori culturali (10 per la musica, 5 per lo spettacolo, 5 per i libri, 2 per le arti visive). Il sostegno già concesso alle gallerie per la partecipazione a fiere posticipate, potrà essere utilizzato per far fronte alle spese già sostenute.</p>
<p>USA</p> <p>Fonte: Il Sole 24 ore https://www.ilsole24ore.com/art/covid-19-governi-vanno-soccorso-mondo-arte-ADWHktG</p>	<p>Ha costituito un fondo di 2000 miliardi di dollari complessivi, di questi una parte destinata al settore artistico e culturale. Di questi buona parte è destinato al comparto dell'arte, quello maggiormente colpito, avendo stimato che i musei a livello nazionale stanno perdendo al giorno circa 30 milioni di dollari.</p>

Il decreto Cura Italia ha, inoltre, incluso nell'art. 38 i lavoratori dello spettacolo senza un rapporto di lavoro dipendente al 23 febbraio tra i soggetti che potranno avere accesso all'assegno di 600 € netti (che corrispondono quindi a quasi 1.000 € lordi), ma con il criterio di aver maturato almeno 30 giorni di contributi in gestione Inps ex-Enpals nel 2019 per meno di 50.000 euro.

Questa misura rischia di non essere sufficiente a garantire i lavoratori che hanno svolto attività in forme non assimilabili alla categoria precedente; è quindi una delle misure che necessiteranno di revisione o di ampliamento.

La situazione di un campione di istituzioni e operatori culturali cittadini con il protrarsi delle misure di contenimento del COVID-19

Il protrarsi e l'inasprirsi delle misure di contenimento, unitamente all'adozione da parte del Governo del Decreto 'Cura Italia', hanno portato i principali operatori culturali cittadini ad avvalersi delle misure previste per i lavoratori dipendenti. I soggetti più strutturati stanno pertanto ricorrendo o hanno dichiarato l'intenzione di ricorrere a breve a queste misure, ma sono anche gli

stessi che saranno maggiormente garantiti perché spesso possono contare su più livelli di contribuzione e maggiori fondi pubblici, rispetto a quelli più esposti alle crisi del mercato. Resta più difficile fotografare la situazione per quanto riguarda i soggetti meno strutturati, che nel settore culturale e creativo sono numerosi e spesso non hanno associazioni di categoria o realtà di riferimento che possano portare le loro istanze all'attenzione dei decisori.

Discorso a parte meritano le realtà che lavorano prevalentemente sull'organizzazione di festival ed eventi, per le quali è necessario un profondo ripensamento delle modalità di lavoro non solo nel breve ma anche nel medio termine.

Di seguito qualche dettaglio su due ambiti specifici, spettacolo e musica a cui faranno seguito altri aggiornamenti settoriali nelle prossime settimane.

Spettacolo

Il comparto dello spettacolo dal vivo risulta tra i più colpiti dall'emergenza, in particolare i teatri, chiusi dal 24 febbraio, probabilmente non vedranno riaprirsi la stagione 2019/2020. Su un campione di 7 soggetti tra i 26 che hanno in essere un rapporto di convenzione con il Dipartimento Cultura in ambito teatrale. Di questi, 4 teatri (tra pubblici e privati), 3 invece attivi come compagnie di produzione, organizzatori di rassegne/festival e che gestiscono anche uno spazio.

I 4 teatri presi a campione presentano 4 diverse forme giuridiche (un'associazione, una fondazione, un'impresa e una società cooperativa), e si oscilla tra i 9 e i 35 dipendenti (contando complessivamente rapporti di lavoro a tempo indeterminato e determinato, full time e part time). Tutti stanno attivando la cassa integrazione, in molti casi facendo ricorso anche al FIS (Fondo di integrazione salariale): parziale, nel caso di lavoratori che hanno ferie pregresse e che possono continuare a portare avanti parte del loro lavoro in smart working (es. amministrazione, personale impiegato nelle attività didattico/formative trasformate, laddove possibile, in attività on-line); totale (per tutto il periodo consentito dal decreto) nei restanti casi (anche tecnici, portineria, maschere, nel caso di due teatri nei quali queste figure sono inquadrare con contratto di lavoro subordinato e un teatro nel quale, nonostante siano figure che hanno contratti di collaborazione esterna, sono riusciti a farli rientrare nel decreto).

Gli altri 3 soggetti che lavorano in ambito teatrale presi a campione (due associazioni e una società cooperativa) hanno dai 3 ai 7 dipendenti con contratti a tempo indeterminato. Per tutti i lavoratori hanno chiesto la cassa integrazione parziale, perché sono state attivate modalità di lavoro in smart working. Restano fuori dalla possibilità di cassa integrazione i molti collaboratori esterni (più di 35 per ciascun soggetto, per la maggior parte tecnici e personale artistico scritturato). Questi ultimi possono attualmente attivare il bonus da 600 euro attraverso l'INPS.

Uno di questi tre soggetti, che gestisce anche una scuola di musical, sta assicurando ai propri docenti (tutti con P. IVA) il medesimo compenso, grazie all'attivazione dei corsi on-line.

I soggetti analizzati si sono subito attivati per assicurare ai propri lavoratori un supporto in questo periodo di crisi, ma hanno riscontrato, soprattutto nella fase iniziale, difficoltà nell'interpretazione del decreto "Cura Italia", anche da parte dei loro consulenti specializzati. Chi ha potuto si è rivolto alla propria associazione di categoria (es. Legacoop), il che ha semplificato il lavoro.

Tutti si sono attivati da subito per modalità di lavoro alternative (on-line), anche per provare a dare continuità alla parte didattico/formativa (non però quella legata alle scuole, impossibili da attivare).

Tutti sono d'accordo nell'affermare che le misure adottate dal decreto "Cura Italia" riconoscono l'importanza del settore culturale, ma nello stesso tempo, sono insufficienti: i numerosi collaboratori esterni, che dovranno attivarsi singolarmente, per vedere riconosciuta una quota di bonus "non adeguata" al loro lavoro; la questione dei voucher, che comporterà un surplus di lavoro per le biglietterie e una difficile ricollocazione degli spettatori nella prossima stagione o meglio, quei voucher andranno a togliere posti a nuovi "spettatori/compratori".

Musica

Per quanto riguarda il settore musicale, il campione è stato di 11 operatori, di cui 7 imprese culturali o realtà no profit con dipendenti stabili, e 4 associazioni culturali che non hanno dipendenti.

La maggior parte degli operatori più strutturati hanno attivato la CIG, ma non tutti, con significative e inaspettate eccezioni; le associazioni che non hanno personale dipendente confidano che i loro collaboratori possano ricevere il bonus da 600 euro, ma la situazione per i lavoratori intermittenti non è chiara.

Il problema che si trovano ad affrontare tutti riguarda sia la cancellazione di attività sia l'impossibilità attuale di ri-programmare le attività sul medio-lungo periodo, in quanto non sono ancora chiari quali parametri gli eventi dovranno rispettare (affollamento del pubblico, afflusso/deflusso) e, nei casi di eventi con ospiti internazionali, quali saranno le condizioni per la mobilità in Europa e nel Mondo.

La cultura ai tempi del Covid – il portale Agenda Cultura porta la cultura nelle case e raccoglie gli eventi in streaming

Durante la crisi che ci ha colpito a causa dell'emergenza sanitaria e alle misure di contenimento del COVID19, il sistema culturale di Bologna ha reagito secondo diverse modalità.

Si è prontamente attivato per convogliare le iniziative culturali in iniziative in streaming. Il portale del Comune di Bologna –[Bologna Agenda Cultura](#)– si è trasformato in collettore di eventi online grazie alla disponibilità di tutti gli operatori che hanno offerto i loro contenuti culturali. Tra questi c'è chi ha suonato a porte chiuse o ha messo in rete video inediti.

Il Teatro Comunale di Bologna ha pubblicato le Opere delle stagioni passate, l'Orchestra Senzaspine, una giovane realtà cittadina nota per avere rinnovato l'approccio alla musica classica, i concerti che ne hanno fatto la storia, e l'elenco potrebbe continuare.

Bologna città della Musica UNESCO e Bologna Welcome hanno lanciato il progetto Canzoni sotto i Portici, grazie anche alla collaborazione con Spotify: una serie di playlist per raccontare le varie anime della Città della Musica. La prima playlist dedicata ai cantautori è stata rilasciata il 21 marzo, poi sarà la volta della musica internazionale, indie, jazz e così via. La call to action rivolta al pubblico è "[aggiungi i tuoi brani e condividi le tue playlist preferite!](#)".

Cineteca, un centro per la cultura cinematografica, responsabile del progetto de "Il cinema ritrovato" in Piazza Maggiore durante l'estate, con [Fuori Cinema. Fim in Tv \(ma da vedere\)](#) consiglia ogni settimana i film da guardare in televisione, 5 film diversi al giorno. Inoltre, ogni giovedì Cineteca pubblica online una selezione di piccole perle cinematografiche di film restaurati: si tratta dell'iniziativa [Il Cinema Ritrovato | Fuori Sala](#).

L'Istituzione Musei ha messo in atto diverse iniziative per portare i musei al pubblico:

il Museo Archeologico e il Museo Medievale, ad esempio, hanno aperto le loro stanze attraverso l'app MuseOn. Hanno anche reso disponibile una nuova sezione "Video" per continuare a godere della ricchezza delle collezioni storiche e artistiche. Infine, invitano a scoprire WunderBO, il videogioco che promuove la scoperta del patrimonio culturale di Bologna, un'avventura piena di enigmi, curiosità e oggetti nascosti in cui il giocatore è chiamato a raccogliere reperti dal Museo Medievale e dal Museo di Palazzo Poggi per ricomporre un vero Wunderkammer o "camera delle meraviglie".

Inoltre, è stata realizzata una campagna per accrescere la fiducia attraverso la distribuzione gratuita delle Card Cultura che prevede l'accesso gratuito ai musei della città e sconti a spettacoli e concerti.

Sono state supportate e rilanciate le iniziative nazionali, i flash mob, che uniscono il paese invitando tutti a cantare e suonare dai loro balconi o ad applaudire in modo sincrono in segno di ringraziamento al personale sanitario coinvolto nell'emergenza.

Il settore della cultura è stato quindi obbligato a pensarsi in maniera diversa per arrivare nelle case, soffiando – nella noiosa routine dei giorni lenti – il vento brioso della curiosità e della leggerezza.

La sospensione delle attività dei luoghi della cultura ha aumentato l'importanza della musica, degli audiovisivi, della letteratura, di tutto quel tipo di consumo culturale che in questa circostanza si è trasformato in un'abitudine anche per coloro non abituati regolarmente a queste fruizioni.

È ovvio che la cultura e la creatività sono un settore economico importante, che dovremo sostenere ancora di più, in considerazione del fatto che è uno dei settori maggiormente colpito, dal momento che è meno tutelato rispetto ad altre forme di lavoro.

Ma se qualcosa è chiaro in questi giorni, è che nessuno può fare a meno della cultura che è inestimabile.